

Comitato torinese
ZERO allontanamento zero

ORGANIZZA UN'ASSEMBLEA PUBBLICA
**PER UN DIALOGO DEMOCRATICO
SUL DDLR «ALLONTANAMENTO ZERO»**

Giovedì 6 febbraio 2020

ore 21,00

presso la «Fabbrica delle E» corso Trapani n. 95, Torino

**In preparazione
della manifestazione di
Sabato 15 febbraio, alle**



Ribadiamo la necessità di tutelare innanzitutto i minori.
Questo obiettivo si può raggiungere investendo nei servizi,
nel sostegno alle famiglie d'origine,
nella promozione dell'affido e nella formazione delle famiglie affidatarie.

Non è negando l'esistenza delle famiglie fragili e diminuendo a priori
il 60% degli allontanamenti che si possono aiutare i minori.

**LE COMPETENZE GENITORIALI NON SI ACQUISISCONO
CON UN FINANZIAMENTO ECONOMICO!**

**Interverranno:
rappresentanti sindacali, giuristi, operatori
sociali, associazioni**

A fronte della presentazione alla Giunta Regionale del Piemonte del Disegno di Legge Regionale avente come titolo "Allontanamento Zero: Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti", abbiamo costituito un **Comitato** che **raccoglie associazioni, ordini professionali, docenti universitari, organizzazioni sindacali, singoli** che manifestano contrarietà nei confronti del presente DDLR. Le principali criticità della proposta, che minerebbero nei fatti la rete efficiente di Servizi sviluppata a livello regionale.

Infatti

1 Parlare di "Allontanamento Zero" ingenera l'idea **sbagliata** che con una buona prevenzione si possa arrivare a non allontanare più nessun minore mentre ogni bambino ha diritto a vivere in una famiglia adeguata ad uno sviluppo affettivamente sano.

2 Diminuire del 60% gli allontanamenti dei minori dalle famiglie d'origine in Piemonte solo con interventi economico-domiciliari nei confronti delle stesse è un obiettivo improponibile: infatti il superamento di difficoltà importanti (es. malattie psichiatriche, tossicodipendenza, alcoolismo, etc.) non si risolvono in tempi brevi e comunque **NON** compatibili con quelli dei bambini, che devono essere tutelati e protetti attraverso interventi e progetti mirati per ogni situazione, secondo le priorità previste dalla l. n. 184/1983 e s.m. e adeguati (affidamenti a parenti, se idonei, a altre famiglie preparate e supportate, inserimenti in comunità adeguate, adozione).

L'affido familiare è volto a fornire un aiuto (ma "*nella relazione per sempre*") al minore e alla sua famiglia ed è un intervento concepito per **NON ALLONTANARE**. Significa fornire a chi nasce e/o vive in una condizione difficile una risorsa umana e sociale aggiuntiva e non certo a strappare i bambini dai loro genitori!.

La proposta di legge NON prevede risorse aggiuntive, ma solo il passaggio da un capitolo di bilancio ad un altro!!!! Vincola il 40% delle risorse del sistema integrato dei servizi sociali e delle politiche familiari per sostenere il sistema di prevenzione, indipendentemente dalle priorità e specificità territoriali, con possibili sottrazioni di risorse a disabili, anziani..., ad altre esigenze a cui i consorzi e comuni devono comunque fare fronte.



PER QUESTE RAGIONI CHIEDIAMO IL RITIRO DELLA PROPOSTA DI LEGGE E L'APERTURA DI UN CONFRONTO DI MERITO: NON È CANCELLANDO UN SISTEMA VIRTUOSO CHE SI TUTELANO I MINORI E I NUCLEI FAMILIARI IN DIFFICOLTÀ!